



Walter Veltroni

Nato il 3 Luglio 1955 a Roma.

L'Autore:

Si diploma presso l'Istituto di studi cinematografici e televisivi e si iscrive giovanissimo al Pci, ne diventa, solo ventunenne, consigliere comunale a Roma, fino al 1981. Nell'87 entra come deputato in Parlamento. È stato direttore dell'Unità. Nel 1996 condivide la leadership dell'Ulivo con Prodi e, vinte le elezioni, venne nominato vicepresidente del Consiglio e Ministro per i beni culturali. Nel 2001 viene eletto sindaco di Roma, carica che gli verrà riconfermata nel 2006. Nel 2007 entra nel Comitato Nazionale del neonato Partito Democratico. Cade quindi il Governo Prodi. Veltroni viene eletto Segretario del PD. Perse le elezioni nazionali del 2008, ceduta Roma alle destre, e perse le elezioni regionali, si dimette dalla carica di Segretario del PD.

Si è molto impegnato per i sostegni all'Africa, ed è anche autore di alcune opere di narrativa, tra cui Noi (2009), L'inizio del buio (2011), L'isola e le rose (2012), Ese noi domani (2013), Quando c'era Berlinguer (2014), tutti pubblicati da Rizzoli. È anche regista di I bambini sanno (2015), Indizi di felicità (2017) e della serie televisiva Gli occhi cambiano (2016), e di Tutto davanti a questi occhi (2018), intervista a Sami Modiano, sopravvissuto ad Auschwitz. Tra le sue altre pubblicazioni si ricordano Roma (Rizzoli, 2019), Assassinio a villa Borghese (Marsilio, 2019), Buonvino e il caso del bambino scomparso (Marsilio, 2020), Tana libera tutti (Feltrinelli, 2021) e C'è un cadavere a Bioparco (Marsilio, 2021).

L'opera "Il caso Moro":

Quell'automobile traforata di colpi, quei giornali sparsi sul sedile posteriore, quel corpo coperto da un lenzuolo, quel rivolo di sangue che attraversa l'asfalto di via Fani. Immagini, impresse nella memoria, che scandiscono un passaggio d'epoca.»
Quando e perché è finita la Prima Repubblica? " Per rispondere a questa domanda Walter Veltroni ricostruisce un intero, travagliato, capitolo della storia a partire dal rapimento e dall'uccisione di Aldo Moro, che mette fine al disegno politico più ambizioso del secondo dopoguerra, un'alleanza tra la DC di Zaccagnini e il Pci di Berlinguer, e apre una crisi che forse non si è mai chiusa.

Attraverso gli anni del terrorismo e della strategia della tensione, degli attentati e dei Servizi segreti, delle sfide elettorali e delle mancate riforme; da Andreotti a Craxi, da Leone a Cossiga, dal rischio di un colpo di Stato alla scoperta dell'organizzazione segreta Gladio, dalla P2 a Tangentopoli e oltre. L'autore riavvolge il filo della memoria nazionale attraverso eventi e ricordi vissuti da se stesso e dai protagonisti dell'epoca: intreccia così le testimonianze di Virginio Rognoni, Claudio Martelli, Emma Bonino, Beppe Pisanu, Claudio Signorile, Rino Formica, Aldo Tortorella, Achille Occhetto, Mario Segni, ma ritrova anche una rivelatrice intervista al brigatista Prospero Gallinari, carceriere dello statista democristiano assassinato. Un'inchiesta nel passato che illustra fatti, personaggi, versioni inedite e interpretazioni politiche riportando alla luce l'eredità di un disegno infranto che ancora grava sull'Italia di oggi.

Questo saggio cerca di aprire una nuova riflessione su un periodo storico molto travagliato. L'hai ritenuto utile?

Ci sono, secondo te, delle similitudini tra l'epoca di cui si parla e oggi?

Si può tentare un confronto tra il terrorismo degli anni di piombo e quello che ha colpito la Francia negli ultimi anni ?

Perché viene scritto che la crisi forse non si è mai chiusa?

L'intervista di Prospero Gallinari è terribile. Perché ? In che modo?